

La Parking Graf Crema gioca solo nella ripresa. I primi due quarti le costano il ko



SERIE A1

VINCE RAGUSA PER
UN SOFFIO DOPO
UN BRUTTO
INIZIO CREMASCO.
DOMANI IMPEGNO
NEL PAROVANO



di TOMMASO GIPPONI

Ci ha provato ancora una volta, l'ha sfiorata ancora una volta, ma ancora non è riuscita alla Parking Graf l'impresa di togliere il numero zero dalla casella delle vittorie in Serie A1.

Domenica scorsa alla Cremonesi la Virtus Eirene Ragusa è passata col punteggio di 82-85, al termine di una partita da due volti tanto diversi come probabilmente non si erano mai visti. Il ritorno di coach Mirco Diamanti, ora alla guida delle siciliane, lasciava in tutto e per tutto presagire che Ragusa sarebbe partita fortissimo, anche perché veniva da una serie di risultati deludenti e i due punti in palio, per lei che punta a fare strada nei playoff, erano indispensabili. E ha iniziato effettivamente alla grande la Virtus.

Quello che non ci si aspettava invece, alla luce proprio delle ultime prestazioni, era una partenza molle e inconcludente da parte della Parking Graf. Che contro un'avversaria del genere, carica a quel punto, e in una situazione di classifica del genere, Crema non si può permettere. È stato l'aspetto peggiore della serata, quello assolutamente da eliminare se si vuole avere una speranza di salvezza. Ragusa ha fatto un po' quello che voleva in tutto il primo tempo. Ha tirato sì con percentuali ben sopra la norma, 7 su 10 da tre punti tanto per intenderci, ma ha preso anche tiri troppo comodi per via della poca intensità difensiva cremasca. Questa è la Serie A1: ogni squadra è in grado di segnare con continuità tiri altamente qualitativi.

Crema, che peraltro ha dovuto giocare senza la propria americana Dickey, rientrata urgentemente negli States per un lutto familiare, è sprofondata sino a meno 28, in una serata che dava l'impressione di essere segnata. Evidentemente

si sono guardate in faccia e si sono dette che così non poteva proprio finire, e la ripresa è stata di tutt'altra pasta. La difesa finalmente ha inciso quanto può, l'attacco ne ha tratto energia con Conte e D'Alie che si sono affiancate a una Melchiori che nella prima metà era stata l'unica in grado di incidere. Minuto dopo minuto Crema si è riavvicinata, e nell'ultimo quarto con una raffica di triple è riuscita incredibilmente a riportarsi sotto. In particolare a meno tre, con più di un minuto da giocare, con l'impresa a quel punto tutt'altro che impossibile.

Qui però arriva il fattaccio, quello che resterà sempre negli occhi dei tantissimi tifosi che avevano gremito la Cremonesi. Sul possesso decisivo Ragusa ha preso un altro tiro con poco senso da 9 metri con Romeo, Kaba sul cambio è andata su perfettamente dritta piazzando la stoppata, regolarissima. L'arbitro Frosolini però ha fischiato un assurdo fallo dopo l'azione di tiro, e rivedendo le immagini più volte davvero ci si chiede cosa abbia visto. Fatto sta che ha dato due tiri liberi che la ragusana ha segnato rimettendo due possessi di distanza tra le squadre, un distacco poi durato fino al termine visto che Crema riusciva sempre a segnare velocemente, ma poi le siciliane erano precise dalla lunetta sul fallo sistematico.

Chiamata arbitrale quindi decisiva nella sconfitta cremasca, ma va fatto uno sforzo di onestà intellettuale ammettendo che la prima orribile metà partita ha condizionato moltissimo tutto l'incontro. Deve quindi ripartire dalla propria ripresa la Parking Graf. Domani alle 18.30 Caccialanza e compagne saranno di scena sul campo di San Martino di Lupari, una buona squadra, ma non certo una corazzata inaffondabile. Con una grande partita il colpaccio si può fare. Ma tutte devono dare tutto e non sono più ammes-